

Molaria

(sec. XVII)



È una cittadina che si trova sulla costa e vicino all'istmo del fiume Cosmarius [1]. Il nucleo insediativo [2] ha avuto origine dalla duplice attività agricoltura e pesca. Nel dopoguerra, grazie anche ai forti incentivi statali, le aree verso il fiume sono state trasformate dalla realizzazione di un polo industriale [3] di interesse nazionale, a quella epoca risale anche l'ampliamento del porto [4].

Attualmente gran parte dell'area industriale è in dismissione, mentre parte delle strutture portuali ancora in funzione sono usate come scalo "feed", ovvero scarico dei container che, da qui, caricati sui camion, si riversano sulla statale di collegamento a Naraioia e verso la Regione [5].

I settori dell'agricoltura e della pesca sono in declino.

A causa del processo di industrializzazione tantissime famiglie hanno abbandonato la tradizionale attività agricola, divenuta sempre meno redditizia, per sfruttare il filone dello sviluppo edilizio. Anche la pesca ha subito un brusco ridimensionamento e le famiglie che traggono sostentamento da questa attività non sono più di dieci. Tuttavia la richiesta di pesce di alta qualità, sia per la stagione turistica che per la domanda dalla grande città, induce i pescatori a sfruttare in maniera intensiva le risorse marine.

La città è caratterizzata dal forte pendolarismo per lavoro e studio verso Naraioia. Questa tendenza si è accentuata negli ultimi dieci anni che hanno visto la popolazione raddoppiare passando da 6.000 a 15.000 abitanti. Le ragioni sono diverse: tra queste il problema della casa che nel capoluogo ha ormai costi proibitivi, per cui giovani coppie e singoli sono costretti a trasferirsi. Un ulteriore contributo è dato anche dalla presenza in costante aumento di immigrati.

Oltre al porto Molaria è dotata di infrastrutture ferroviarie [6] e stradali che la collegano con Naraioia. Il traffico risulta intenso e causa disagio nelle ore di punta che coincidono con gli orari lavorativi. Questo traffico sta aumentando per il fatto che la città sta diventando un centro di interesse turistico, recuperando la tradizione che la vedeva luogo di villeggiatura per i cittadini di Naraioia. La crescita fino ad ora è avvenuta senza un piano regolatore, questo ha portato alla perdita di parte del patrimonio storico urbano e, per la pressione della domanda di case, alla distruzione dei giardini e degli orti prossimi al centro. Su queste aree sono sorte aree residenziali [7] spesso di poca qualità e con poche infrastrutture e servizi: mancano aree verdi, scuole materne ed infrastrutture per le attività sociali e sportive. L'amministrazione sta pensando alla riconversione di alcune aree per strutture turistiche, anche il lungomare [8] in grave stato di degrado dovrebbe essere restaurato.

Inoltre, dopo il primo grande centro commerciale sorto circa 10 anni fa, che richiama gente anche dalla metropoli, sono iniziati i lavori per la realizzazione, nei pressi dello svincolo autostradale, del più grande outlet d'Europa! [9]. L'apertura è prevista tra circa un anno.

